

TENDENZE Una decina i titoli negli ultimi mesi: dall'approccio storiografico a quello narrativo, dalle barzellette romane alla mitologia norrena. L'eterno conflitto tra la vita e la sopravvivenza

Lupus in fabula: l'animale cattivo è riapparso in libreria

» SILVIA D'ONGHIA

Tempo da lupi, non c'è dubbio. Nell'epoca in cui la narrativa mondiale fa i conti con la mancanza del Nobel, il #MeToo mette a rischio il politicamente scorretto nei thriller e i governi planetari riportano alla mente le epoche buie, non c'è niente di meglio che rifugiarsi nell'usato sicuro, cioè in una delle figure più controverse per eccellenza nella storia dell'uomo: il lupo, appunto. Animale intelligente, selvaggio antenato del nostro Fido da salotto, in continua lotta tra lo spopolamento, lo sterminio delle greggi e la morte cruenta (vedi l'impiccagione di Coriano, nel Riminese, quest'anno), è il nemico-amico per eccellenza. È il cattivo delle favole, quello che mangia Cappuccetto e sua nonna, ma è anche quello, anzi quella, che sfama Romolo e Remo rendendo possibile la nascita di Roma.

DA ESOPHO A FEDRO, da Plauto ai giorni nostri: solo negli ultimi due mesi, abbiamo contato almeno una decina di titoli che riportano in copertina il maschio alfa, pardon il lupo, che vive in un branco piramidale al vertice del quale c'è proprio il maschio alfa. Nella sua reale pelliccia o sotto forma di metafora.

Giuseppe Festa, scrittore

e musicista, ha pubblicato tra ottobre e novembre ben due volumi sul tema: *I figli del bosco. L'avventura di due lupi alla scoperta della verità* (Garzanti) e *La luna è dei lupi* (Salani). Nel primo racconta l'avventura di Ulisse e Achille, due cuccioli trovati soli nel bosco e affidati alle cure di Elisa. Una sorta di storia di Ro-



In carne e pelliccia o dietro metafora noir: l'antenato del cane serve (anche) per spiegare da dove siamo arrivati

ma al rovescio. L'autore ha passato con Elisa e con i volontari del Centro Monte Adone sull'Appennino bolognese ben 15 mesi e giustamente ha messo a frutto questa bell'esperienza: nel secondo volume, racconta infatti ai ragazzi dai dieci anni in su la storia di Rio, un capo cui è affidata la sopravvivenza dell'intero branco sui Monti Sibillini, e dei due ricercatori Greta e Lorenzo.

Lo storico medievale **Riccardo Rao**, invece, nel suo *Il tempo dei lupi. Storia e luoghi di un animale favoloso* (Utet) ripercorre il mito, le creden-



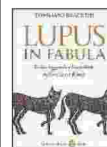
ze, la superstizione e la persecuzione della creatura che sta ripopolando l'Europa intera. E per fortuna: dal Medioevo a oggi, infatti, tra i racconti popolari di bambini allevati da lupi di donne (delle Asturie) capaci di guidare i branchi, la storia è il racconto di uno sterminio: "Si conta che solo in Francia nel 1797 furono uccisi oltre cinquemila lupi".

La "bestia cattiva" è solo lo spunto per il filologo **Tommaso Braccini** per ricostruire il *Lupus in fabula. Fiabe, leggende e barzellette in Grecia e a Roma* (Carocci). La let-

teratura orale nell'antichità difficilmente si è trasformata in pagina scritta, eppure un attento lavoro di ricostruzione ci restituisce la vita culturale di un tempo nelle sue sfumature meno conosciute.

Alle favole che tutti conosciamo hanno pensato invece **Pierdomenico Baccalario** e **Davide Morosinotto** in *Attenti ai lupi. Le sette storie più spaventose dei fratelli Grimm* (De Agostini). Cappuccetto Rosso, Hansel e Gretel, il Principe Ranocchio, Biancaneve: siamo sicuri che fossero adatte a far addormentare i bambini? "Le fiabe hanno i

Libri



Le copertine

Quattro dei volumi, per adulti e ragazzi, apparsi sugli scaffali negli ultimi mesi

dentì. Morsicano - scrivono gli autori -. Perciò il nostro consiglio è di posare questo libro per non toccarlo mai più". Consigliato agli adulti dai nove anni in su.

C'è poi chi sbatte il lupo in copertina per costruire un vero - noir. È il caso di **Francesco Guccini** (proprio lui) e **Loriano Macchiavelli** che in *Tempo da elfi. Romanzo di boschi, lupi e altri misteri* (Giunti) narrano l'omicidio di un giovane elfo e delle indagini di "Poiana", ispettore della Forestale al tempo dell'assorbimento nell'Arma dei carabinieri. Oppure, per scavallare le Alpi, è il caso di **Hervé Le Corre**, noirista francese alle prese con *Scambiare i lupi per cani* (e/o): misteri, vendette, amore e violenza di un ex galeotto e della conturbante Jessica. O, ancora, de *L'impero dei lupi* (Garzanti), nel quale **Jean-Christophe Grangé** indaga sull'effera uccisione a Parigi di tre ragazze turche.

E se nel vostro immaginario è rimasto solo *Balla coi lupi* e volete invece sfoggiare una cultura sull'animale del momento, potete ricorrere a *Il lupo. Una storia culturale* (Ponte alle Grazie), nel quale **Michel Pastoureau** ricostruisce documenti d'archivio, cronache, folklore, bestiari, cartoni animati, toponimi e proverbi. Perché, in fondo, *homo homini lupus* non è mai stato così attuale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

